

passi

La Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 ha introdotto per la prima volta l'idea del bambino come soggetto di diritti di cui va rispettata l'identità, la privacy, la dignità e la libera espressione. Nel 2002 la Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia ha promosso la creazione di "un mondo a misura di bambini" che, rispettandone i diritti fondamentali, possa diventare più a misura umana per tutti. Questo si è tradotto anche in un impegno dei Sindaci del mondo intero a migliorare in modo significativo la vita dei bambini delle città, garantendo adeguati servizi, sanità, educazione scolastica, protezione e integrazione sociale.

Anche i Sindaci italiani si stanno facendo promotori delle Città amiche delle bambine e dei bambini. Ascoltare i più piccoli, promuoverne la partecipazione, proteggere l'ambiente a loro circostanza e non escludere nessuno sono le linee guida per il Sindaco difensore dei bambini.

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
Via VE. Orlando, 88 - 00185 Roma
tel. 06.478091 - fax 06.47809270
www.unicef.it - sindaco@unicef.it

Child Friendly Cities



Nove passi verso città amiche delle bambine e dei bambini.



Nove

Costruire una città amica dei bambini è un processo per la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia realizzato dal governo locale in un contesto urbano. La finalità è migliorare ora la qualità della vita dei bambini, riconoscendo e realizzando i loro diritti, per avere una società urbana migliore oggi e in futuro.

Significa adottare un approccio pratico che deve coinvolgere attivamente i più piccoli e la loro vita reale rafforzando i processi democratici. Si può iniziare a costruire una città amica delle bambine e dei bambini in modi diversi: attraverso una delibera del Sindaco "difensore dei bambini", una risoluzione adottata formalmente dal Consiglio comunale o iniziative di quartiere portate avanti dai bambini, fino ad impegnare il Sindaco durante una seduta speciale del Consiglio comunale aperta ai bambini e agli adolescenti della città, sull'attuazione dei "nove passi":

- 1** **Coinvolgimento dei bambini**, favorendone la partecipazione attiva alle iniziative cittadine che li riguardano e influenzano la loro vita.
- 2** Approvazione di una **legislazione, un quadro normativo** a livello cittadino per promuovere e proteggere i diritti di tutti i bambini.
- 3** Definizione di una **strategia, un'agenda o un piano d'azione locale** che si basi sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e che sia dettagliata e completa allo scopo di costruire una città amica dei bambini.
- 4** Un **approccio intersettoriale** in cui il Sindaco svolge un ruolo chiave per assicurare un quadro di riferimento istituzionale responsabile per i diritti dei bambini e nel quale tutti i dipartimenti o assessorati competenti siano coinvolti.
- 5** **Valutazione e analisi** sistematica dell'impatto sull'infanzia di leggi, politiche e prassi - prima, durante e dopo la loro attuazione.
- 6** Assicurare un **budget dedicato** all'infanzia che sia adeguato e distinto.
- 7** Stesura di **regolari rapporti** sulla condizione dell'infanzia urbana, frutto di un sistematico monitoraggio e di una accurata raccolta di dati sulla condizione dei bambini e dei loro diritti nella città.
- 8** Promuovere la **conoscenza dei diritti dell'infanzia** da parte di adulti e bambini.
- 9** Sostenere i soggetti indipendenti che promuovano i diritti dell'infanzia, le **Associazioni** e le **Organizzazioni non governative, le Istituzioni indipendenti** sui diritti umani dell'infanzia.

Child Friendly Cities

